

IL CASO » COMUNE ALL'ATTACCO

Guerra alla prostituzione su strada

Ordinanza del sindaco: le forze di polizia possono multare l'automobilista di 300 euro e, in caso, sequestrare l'auto

di Giovanni Parlati
PISA

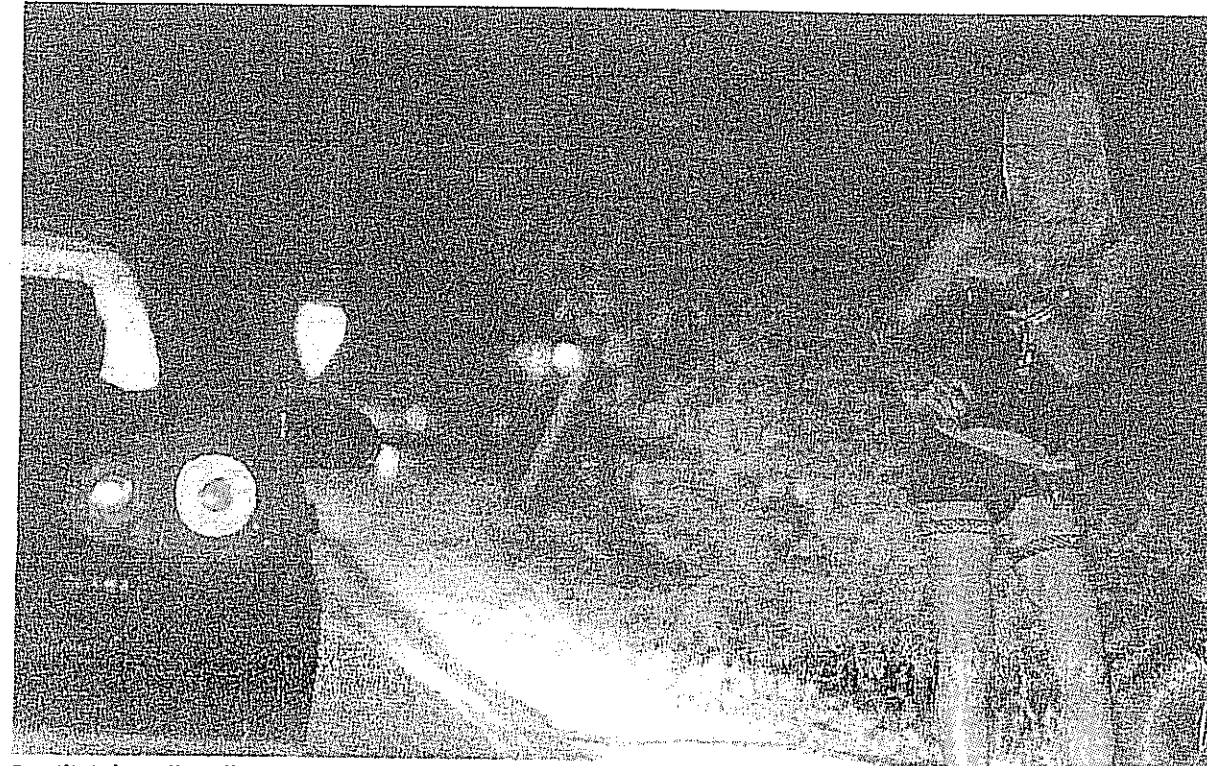
Guerra aperta del Comune al fenomeno della prostituzione con un'ordinanza che porta la firma del sindaco Marco Filippeschi. Chi si ferma e affianca una prostituta o un trans rischia una multa di 300 euro. E le forze di polizia possono procedere anche al sequestro della macchina. In pratica, l'automobilista in cerca delle prestazioni sessuali potrebbe tornare a casa con il portafogli alleggerito e a piedi.

L'ordinanza è temporale: è in vigore dal primo giugno ed è valida fino al 30 settembre. Il sindaco ha riproposto l'ordinanza anti-prostituzione che, tempo fa, era stata annullata dalla Corte Costituzionale perché non c'è ancora una legge che permetta ai sindaci di emanare ordinanze generali.

È invece possibile (ed è quello che ha fatto Filippeschi) firmare ordinanze per situazioni contingenti, urgenti e d'emergenza.

L'ordinanza è stata proposta dal comandante della polizia municipale, Massimo Bertoluzzi. Adesso, le forze dell'ordine hanno uno strumento valido per combattere il fenomeno della prostituzione che, durante il periodo estivo, sull'Aurelia da Madonna dell'Acqua fino ai Mortellini vede quintuplicare il numero di prostitute e trans.

Il testo è stato inviato alla Questura, al comando provinciale dei carabinieri e della guardia di finanza, alla polizia provinciale di Pisa e anche all'Ente Parco «su tutto il territorio comunale, nella pubblica via e su tutte le aree soggette a pubblico passaggio con particolare riferimento alla statale Aurelia, è vietato a chiunque contrattare, concordare prestazioni sessuali a pagamento, ovvero intrattenersi, anche dichiaratamente solo per chiedere informazioni, con soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che per l'atteggiamento, ovvero per le modalità comportamentali - si legge nella delibera - manifestano comunque l'intenzione di esercitare l'attività consistente in presta-



Prostitute lungo l'Aurelia e un'auto ferma sul ciglio della strada

zioni sessuali».

Nelle righe successive si spiega che è vietato fermare il veicolo «sia consentendo che salga sul medesimo la persona dedita al meretricio, sia contattando quest'ultima, purché tali condotte risultino dirette allo scopo di contrattare prestazioni sessuali».

Ma l'ordinanza, oltre che

agli automobilisti si rivolge anche a prostitute e trans. Infatti, «è fatto altresì divieto assumere atteggiamenti, modalità comportamentali, indossare abbigliamento che manifestino inequivocabilmente l'intenzione di adescare o esercitare l'attività di meretricio e tali da offendere la pubblica decenza e il decoro della città».

In pratica, l'ordinanza oltre che cercare di combattere il fenomeno della prostituzione, vuole anche difendere il senso del decoro cittadino perché l'Aurelia è la strada principale che percorre sia chi arriva da nord che da sud. E qualsiasi turista di passaggio è indotto ad avere un'immagine della città che non fa certo onore a Pisa e

gli stessi cittadini sono stanchi di vedere prostitute fin quasi in città.

Inoltre, uno dei fondamenti della delibera è la considerazione che al fenomeno della prostituzione sono «collegati gravi episodi criminali, quali sfruttamento, omicidi, atti di violenza e rapine sia in danno di terzi sia in danno di persone

dedite al meretricio, che si sono verificati negli ultimi anni sul territorio comunale».

È probabile che sulla scorta della delibera pisana, altri sindaci si possano adeguare e il tratto dell'Aurelia dove vige il divieto si possa estendere rendendo la lotta alla prostituzione più incisiva.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Cisal: «Altri tagli alle Poste»

Annunciati altri tagli alle Poste di Pisa. A dare l'allarme è Marcello Biasci, sindacalista della Federazione autonoma italiana lavoratori postelegrafonici Cisl.

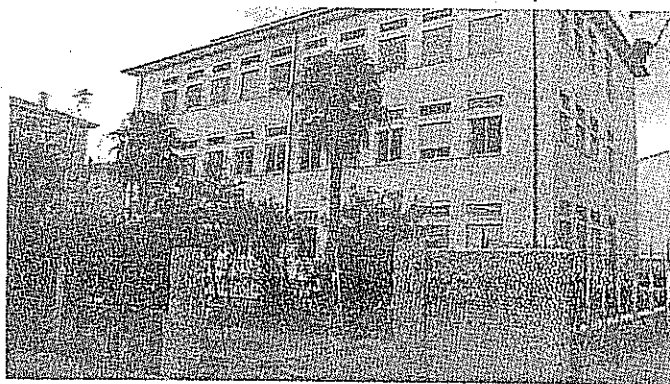
«Dopo i 130 esuberi dichiarati nello stabilimento postale di Ospedaletto - scrive Biasci - e le 33 zone di recapito da tagliare tra Pisa e Provincia - con 51 lavoratori in esubero - la Direzione Provinciale ha comunicato il taglio delle aperture estive per gli sportelli di molti uffici postali in provincia di Pisa. Sono coinvolti i tre uffici della Rete Impresa di Pisa, Lari e Ponte a Egola, tredici uffici doppio turno e dieci uffici monoturmo».

«Molte delle anticipazioni di chiusura sono da contrastare fermamente - prosegue il comunicato della Cisl - confidando nella disponibilità aziendale a recepire le istanze del tavolo sindacale. Infatti come sindacato abbiamo già avviato le procedure per chiedere uno specifico incontro, così come previsto dal contratto collettivo».

«Certo - conclude Biasci - ci aspettiamo che Istituzioni e associazioni dei consumatori facciano il resto, perché non possiamo farcela da soli».

Allarme amianto in pieno centro storico

Esposto alla Procura di un condominio di via S. Paolo a Ripa d'Arno per un edificio comunale



La scuola "Toniolo", vicina all'edificio a rischio amianto

PISA

Allarme amianto in pieno centro. La segnalazione viene dal condominio di via San Paolo a Ripa d'Arno 31 che ha presentato un esposto in Procura per denunciare la situazione di un edificio di proprietà comunale che si trova nel lotto di terreno all'angolo tra via San Paolo a Ripa d'Arno e via della Qualquonia. Si tratta, si legge nell'esposto, «di un manufatto non recente (forse risalente all'inizio degli anni '60) tipo prefabbricato, non

in muratura, che copre l'intero lotto, ed al quale si accede da Via San Paolo con il civico 33». Il manufatto, utilizzato dal Sunia, ha solo il piano terreno e confina con il condominio in cui vivono 9 famiglie, e con il muro laterale della cappella consacrata di via della Qualquonia. Inoltre dista poche decine di metri dal cortile posteriore delle scuole elementare e media "Toniolo". «Il tetto dell'edificio - prosegue l'esposto - consiste interamente in lastre ondulate, composte presumibilmente di Eternit: non è da esclu-

dere che anche le componenti strutturali del prefabbricato contengano amianto. Il tetto è in condizioni visibilmente degradate e in talune parti lesionato. Inoltre, le fronde degli alberi che vi si adagiano esercitano una continua azione di sfregamento, che contribuisce alla continua dispersione di particelle nell'ambiente circostante». L'Asl ha chiesto per due volte un intervento, ma ad oggi non c'è notizia di iniziative concrete per rimuovere il pericolo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA